



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del **5 febbraio 2023**

SABATO 11 Beata Maria Vergine di Lourdes

Giornata Mondiale dell'Ammalato

18.00 S. Messa Defunti: Bortolo e Giovanni, Giuseppe e Emiliano, don Piero e Antonio, Mauro Bertoia

DOMENICA 12 VI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Angelo e Adele Bortolotti

18.00 S. Messa Defunti: Beltrami Angelo e Angiolino Bonfamiglio, Francesca Bosetti, Maria Agnese

LUNEDI' 13

8.30 S. Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 14 Santi Cirillo e Metodio

17.30 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta

20.15 cenacolo di preghiera

gruppo del Rosario meditato
nella cappellina dell'Oratorio



MERCOLEDI' 15

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 16

17.30 S. Messa

VENERDI' 17

8.30 S. Messa (SOSPESA)

SABATO 18

18.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti

DOMENICA 19 VII tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Ferdinando Bortolotti

commento Vangelo della VI domenica anno A

(dal Vangelo di Matteo 5,17-37)

parole per volare in alto

di don Giovanni Berti



Gesù è venuto a portare una nuova religione? Più leggo il Vangelo più mi viene da pensare il contrario. Gesù sembra più voler demolire la religione... o almeno un modo sbagliato di viverla.

Se pensiamo al termine "religione" cosa ci viene subito in mente? Se la prima cosa che pensiamo sono regole precise da rispettare, premi e castighi, riti da eseguire in maniera corretta e tradizioni intoccabili da tramandare, e se soprattutto pensiamo alla differenza delle religioni, alle divisioni tra mia e tua religione, tra il mio dio e il tuo dio che nella storia ha generato tante guerre... beh in questo caso Gesù è venuto proprio a demolire tutto questo, pian piano, ma la direzione è quella.

Gesù non abolisce certo la religione ma la risana nel profondo, liberandola da rigidità e chiusure, per portare l'uomo a essere libero non da Dio ma dentro l'esperienza di Dio, libero dalle regole ma profondamente orientato a Dio e a sé stesso e al prossimo, facendo dell'amare l'unica regola che dà senso a tutte le altre! Gesù è venuto a togliere alla religione del suo tempo e di ogni tempo quelle pesantezze che non le permettono di portare l'uomo in alto, davvero verso Dio.

Gesù, come dice lui stesso, porta a compimento il percorso per arrivare a Dio e come accelerare il viaggio. E lui stesso si pone come modello di viaggiatore entrando nella storia.

"Non sono venuto ad abolire la Legge... ma a portare a pieno compimento". È quello che dice Gesù per far comprendere il suo operato e il suo insegnamento che sono spesso di forte rottura con le tradizioni e consuetudini del tuo tempo.



"il Signore benedica quanti si prendono a cuore le sorti dell'altro, specie se nel bisogno e nella sofferenza"

il Vescovo di Verona
Domenico Pompili



tutte le offerte andranno in favore delle popolazioni colpite dal terremoto specialmente in Siria attraverso mons. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria

aiutiamo
chi soffre
raccolta offerte
per i terremotati

Domenica
12 febbraio 2023
in tutte le Messe

Quando Gesù parla di Legge, indica la "Torah", che non era un mero elenco di regole ma una storia, quella di Dio con l'umanità, dalla Creazione fino alla liberazione della schiavitù d'Egitto, passando per l'incontro personale di Dio con Abramo. La fede è legarsi alla storia di Dio con l'uomo e con il mondo, una storia di amore, che ha certamente le sue regole, ma non ha nelle regole e nei riti il fine ed il principale metro di misura.

Più di una volta in questo testo del Vangelo risuona la frase "avete inteso che fu detto... ma io vi dico...". In questo modo Gesù porta le regole ad un livello più profondo e nello stesso tempo più in alto. Anche una parola detta senza amore può uccidere, anche guardare l'altra persona come preda e come "oggetto da usare e conquistare" è adulterio, e per vivere davvero da persone libere bisogna diventare capaci di liberarci di quello che ci condiziona e rende schiavi. Per volare in alto bisogna tagliare quello che fa da "zavorra" al cuore, anche se questo ci può costare come tagliarsi una mano.

Una delle canzoni del festival di Sanremo di quest'anno che mi ha colpito è quella del rapper Mr. Rain, Mattia Balardi che è originario di Desenzano, vicino alla mia parrocchia. Nella sua canzone "Supereroi" all'inizio usa una bellissima immagine: "Siamo angeli con un'ala soltanto e riusciremo a volare solo restando l'uno accanto all'altro...".

Gesù vuole far volare in alto i suoi discepoli verso Dio e anche tra di loro. Con Gesù, Dio è sceso verso l'uomo perché il suo modo di vivere la religione e le relazioni umane erano appesantiti e con il rischio di non volare più, accontentandosi di vivere a rasoterra, e riducendo la religione a tradizioni esteriori e prive di slancio. Quel "ma io vi dico..." che Gesù ripete è un invito a spiccare con Gesù il volo verso una vita umana e spirituale più alta, più vera.

Le parole della canzone di Mr.Rain mi hanno fatto venire in mente una preghiera di don Tonino Bello, vescovo di Mol-fetta, di cui quest'anno ricorrono i trent'anni dalla morte. In questa preghiera anche don Tonino aveva usato la stessa immagine che troviamo nella canzone di Mr.Rain:

*"A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore,
che tu abbia un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta,
forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me;
per questo mi hai dato la vita..."*

Le tre leve su cui agire per il sogno del Padre

*commento al Vangelo di Domenica
di padre Ermes Ronchi*

Vi fu detto, ma io vi dico. La dirompente novità portata da Gesù non è rifare un codice, ma il coraggio del cuore, il coraggio del sogno di Dio. Agendo su tre leve maestre: la violenza, il desiderio, la menzogna. Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, chi nutre rancore è nel suo cuore un omicida. Gesù va diritto al momento delle azioni, al laboratorio interiore dove si formano. L'apostolo Giovanni afferma una cosa enorme: "Chi non ama suo fratello è omicida" (1 Gv 3,15). Chi non ama, uccide. Il disamore non è solo il mio lento morire, ma è un incubatore di

omicidi. Chiunque si adira con il fratello, o gli dice pazzo, o stupido, è sulla linea di Caino... Gesù mostra i primi tre passi verso la morte: l'ira, l'insulto, il disprezzo, tre forme di omicidio.

L'uccisione esteriore viene dalla eliminazione interiore dell'altro. "Chi gli dice pazzo sarà destinato al fuoco della Geenna." Geenna non è l'inferno, ma quel vallone, alla periferia di Gerusalemme, dove si bruciavano le immondizie della città, da cui saliva perennemente un fumo acre e maleodorante. Gesù dice: se tu disprezzi e insulti l'altro tu fai spazzatura della tua vita, la butti nell'immondizia; è ben di più di un castigo, è la tua umanità che marcisce e va in fumo. Ascolti queste pagine che sono tra le più radicali del vangelo e capisci che, per paradosso, diventano le più umane, perché Gesù parla solo del cuore e della vita, e lo fa con le parole proprie della vita: custodisci il tuo cuore e non finirai nell'immondezzaio della storia.

Avete inteso che fu detto: non commettere adulterio. Ma io vi dico: se guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu desideri una donna; ma: se guardi per desiderare, con atteggiamento predatorio, per conquistare e violare, sedurre e possedere, se la riduci a un oggetto da prendere o esibire, tu commetti un reato contro la grandezza di quella persona. "Adulterio" viene dal verbo a(du)lterare che significa alterare, falsificare, rovinare. Adulterio non è un reato contro la morale, ma un delitto contro la persona, contro il volto alto e puro dell'uomo.

Terza leva: Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no. Dal divieto del giuramento, Gesù arriva al divieto della menzogna. Di' sempre la verità, e non servirà più giurare; non avrai bisogno di mostrarti diverso da ciò che sei nell'intimo, cura il tuo cuore e potrai curare tutta la vita attorno a te. Custodisci il cuore perché è la sorgente della vita, "Custodiscilo tu, Signore, questo fragile, contorto, splendido dono che ci hai dato: questo cuore che è di carne, ma che sa anche di cielo".



**...e sia la luce...
al led!**

Da questa domenica, la nostra chiesa parrocchiale ha una nuova luce, quella delle lampadine e dei fari al led. La luce è ancora maggiore e il consumo molto inferiore. È un piccolo investimento per poter risparmiare che è stato possibile grazie alle donazioni natalizie della comunità e anche grazie a Barbara e la sua famiglia che ha coperto parte della spesa di acquisto delle nuove luci a risparmio energetico.

Grazie a tutti, e che questa luce nuova in chiesa ci aiuti a vederci meglio tra noi...
anche con il cuore.
don Giovanni, parroco